

IDEE & Opinioni

C corriere.it/salute

Il timore della profilassi segue una sua logica, che è uguale e opposta a quella che motiva a sottoporvisi. E come tale va letta e gestita

IPOCONDRIA E VACCINI

Il punto

PRENDERSI
CURA DELLA
PANDEMIA
EMOZIONALE

di Claudio Mencacci*

Secondo molte stime la pandemia di Covid-19 sta incrementando l'incidenza della depressione, e i pazienti con depressione e disturbi mentali sono da considerarsi tra i più a maggior rischio di contrarre Covid nelle manifestazioni più gravi. Si conferma l'associazione tra Covid e depressione, più in generale con i disagi mentali. La causa potrebbe risiedere nelle alterazioni immuno-infiammatorie che sono alla base di alcuni problemi psichiatrici, o in una maggiore



di Roberto Melloni*

Forse finora non è stata sufficientemente evidenziata un'area di resistenza a sottoporsi alla vaccinazione anti-Covid riferibile a patologie di disagio psicologico.

Riconoscere la condizione ipocondriaca ha l'obiettivo di individuare come questa sofferenza, che rende resistenti molti soggetti alla vaccinazione, obbliga a una doverosa informazione.

Il fenomeno resistenza-evitamento appare uguale tra le nazioni: le diverse culture non incidono sulle quantità.

Come si manifesta il pensiero resistente-evitante? Non vi rientrano tutti i soggetti che evitano il vaccino, ma esclusivamente quelli che ne hanno paura: la prospettiva di sottoporsi genera una condizione d'an-

sia patologica. Il soggetto non sceglie. Per lui sceglie la paura.

Non tutti gli ipocondriaci rifiutano la vaccinazione, però un'area vasta di resistenza si trova in quella condizione patologica, che significa immaginarsi, da vaccinati, come soggetti che si potrebbero ammalare o morire.

L'ipocondria è una malattia reale: un'emozione disturbata e resistente alla logica. Si può dire che il cervello produce la mente, la quale esprime il pensiero, che ne è il prodotto. Il cielo è mentale-fisico, fisiologico e quindi leggibile sia dalla biologia che dalla psicologia.

Il pensiero emotivo produce immagini e metafore analogiche, che si congiungono secondo soggettive sintassi. La serie di analogie o metafore segue un certo ordine consequenziale che struttura il pensiero.

Quello ipocondriaco non si può sostenere che non sia logico-causale, perché chi ha paura di andare incontro alla morte, qualora assumesse il vaccino, associa due momenti: vaccino = morte sicura; salute = no

Il medico di famiglia può essere il primo aiuto per capire il problema al di là della sua emergenza in relazione al contesto attuale

vaccino. Associazione esattamente contraria, sempre analogica, di chi si vaccina: virus/morte quindi vaccino/salute.

Nel modo di pensare di tipo analogico, tra una X e una Y esiste sempre una libera consequenzialità determinata emotivamente.

Che cosa si può fare? Di fronte ai disturbi dell'emozione la psicologia propone la psicoterapia.

Certamente non una psicoterapia obbligatoria, già di per sé assurda e impraticabile. Si può avere qualche chance di successo solo se il soggetto avverte la sua condizione e apprende a riconoscerla.

Una condivisione iniziale con un operatore sanitario, per esempio il medico di famiglia, può ricondurlo sulla strada più propria.

Altre variabili, certamente, influenzano il possibile risultato di una psicoterapia, in primis il rapporto con lo psico-terapeuta.

Ma questa è un'altra faccia del problema.

*Psicologo-psicoterapeuta

© RICCARDO DI NINO